

il caso

AUGUSTO REMBADO
FINALE LIGURE

In pochi mesi
Finale ha perso
undici esercizi

Tasse e affitti troppo cari chiudono i negozi del lungomare

Sono oltre una decina le attività, bar, negozi d'abbigliamento, agenzie immobiliari, parrucchiera, un albergo, chiuse sul lungomare di Finalmarina. Non si tratta di un fermo per ferie ma di serrate per cessata attività o ristrutturazione prolungata. E' un segnale della crisi? Dice Fabrizio Fasciolo, presidente dell'Associazione commercianti: «Ad incidere in modo pesante sulle chiusure dei negozi ci sono i costi degli affitti. Ma a colpire di più sono gli studi di settore. Se non guadagni devi pagare lo stesso le tasse. Ti senti chiedere dall'agenzia delle entrate "come fa a lavorare se non guadagna?". Certo il lungomare è in parte da sistemare ma fra i negozianti "storici" c'è chi ha retto per cinquant'anni. Si partiva anche da lontano per fare acquisti qui».

Conclude Fasciolo: «Oggi è facile trovare chi rinuncia piuttosto che essere disposto ad investire. A vendere un'at-



Tra le chiusure eccellenti anche l'Hotel Miramare

tività ci si guadagna poco, il valore è molto basso visti gli alti costi di gestione, l'affitto e le tasse. Chi vende non ha più intenzione di rimettersi in gioco. Una volta il turnover era diverso, si vendeva un'attività per sistemarsi altrove, i soldi erano reinvestiti. Non si può pagare solo la posizione. La crisi c'è per tutti ed incide anche sull'occupazione. Prima di gettare la spugna c'è chi licenzia i

pendenti. Anche questo è un problema serio».

Commenta l'ex presidente dei commercianti, Giancarlo Marco: «Non è un bel segnale la chiusura di tante attività. C'è da dire di contro che ci sono negozi fra i più penalizzati che tengono sempre di più aperto per creare movimento, un piccolo sforzo fa fatto. Il settore del commercio resta penalizzissimo. Ognuno la ve-

de a modo suo, la crisi che sembrava virtuale è arrivata nei nostri paesi soprattutto dopo l'estate, c'è un regresso oggettivo, ci sono anche da noi in Riviera piccole e medie attività produttive in crisi ed il costo del lavoro è sempre molto alto.

Dice Francesco Busnelli, presidente del Civ di Marina: «C'è crisi, i prezzi sono alti. Si stanno insediando sempre più attività gestite da extracomunitari, senza voler fare del razzismo ed accettando la legge del mercato. Se poi non ci sono iniziative per rendere più attraente Finale è più difficile trovare gente che investe da noi».

Sul lungomare di Marina pesa il fatto che gran parte dei marciapiedi sul lato palazzi è inadeguato e, di sera, invaso dalle auto. Contrario alle apparenze questa zona di Finale si è dimostrata molto meno interessante dal punto di vista commerciale che le vie del centro storico senza auto. C'è una nota positiva, l'albergo Miramare chiuso da 4 anni fra pochi mesi sarà ristrutturato.

SOCIAL HOUSING

Publicato il bando di concorso per le case di edilizia popolare

■ E' stato emesso il bando per l'assegnazione dei primi 13 alloggi da 48 a 60 metri quadrati del Programma per il Social Housing, sottoscritto tra il Comune di Finale e la Regione. Il Comune ha approvato la concessione in diritto di superficie, per la durata di trent'anni a decorrere dalla data del certificato di agibilità degli immobili recuperati, alla «Cooperativa 1° maggio 1985», dei beni di proprietà comunale, ubicati in Palazzo Ruffini (9 appartamenti) piano terzo e sottotetto, e presso l'ex scuola di Perti (4 appartamenti). Al bando può partecipare chi ha «cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea ovvero

condizione di stranieri titolari di carta di soggiorno o di stranieri regolarmente soggiornanti e che esercitano una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo». Deve avere inoltre «residenza anagrafica o svolgimento di attività lavorativa esclusiva o principale nel Comune di Finale alla data di pubblicazione del Bando. Il requisito della residenza anagrafica non è richiesto in pochi casi». Le domande dovranno essere recapitate entro le ore 12 del 26 novembre. I moduli sono disponibili nella sezione Bando del sito internet del Comune di Finale e in distribuzione presso l'Ufficio Patrimonio (Via Pertica). [A.R.]

SPOTORNO PARLA IL SINDACO VOLPERA

“Sul caso Tributi Italia il Comune vincerà”

Il sindaco di Spotorno Giuseppe Volpera replica alla Tributi Italia in merito alla vicenda del lodo arbitrato con circa 2 milioni di euro che il Comune rivendita. Spiega: «E' il momento di fare chiarezza sulle affermazioni che Tributi Italia ha inoltrato alla stampa al fine di informare i cittadini sulla realtà dei fatti in merito all'arbitrato promosso dal Comune. Il lodo emesso il 15 ottobre 2009 verte su un contenzioso tra Comune stesso e Tributi Italia su questioni riguardanti vantati crediti comunali per la gestione 2001-2008. La sentenza parziale emessa dagli arbitri, può ritenersi negativa per il Comune per la sola parte riguardante la richie-

sta di risoluzione del contratto». Conclude Volpera: «Per quanto attiene ai crediti arretrati vantati dal Comune nulla è stato deciso, ma rimandato alla valutazione di consulenti tecnici. La pronuncia del lodo sugli altri punti è prevista per aprile 2009. Quindi le affermazioni di Tributi Italia sono solo arbitrarie e senza fondamento. Rimane attiva la revoca del contratto che Star srl ha formalizzato il 16 settembre 2009 a seguito di mancati versamenti di due trimestri 2009 e che nulla ha a che fare con il lodo in corso. I cittadini riceveranno nei prossimi giorni una lettera ove saranno indicate le modalità e gli estremi per versare i tributi direttamente agli incaricati comunali». [A.R.]

BORGHETTO RINVIO A GIUDIZIO PER OMICIDIO COLPOSO

Bagnino annegato, a giudizio il titolare dei Corsaro

Lavorava su una boa a 45 metri da riva
Investito da un'onda svenne e finì in mare

BORGHETTO

All'epoca, nel giugno del 2005, quella morte era stata «liquidata» come la conseguenza di una congestione. Un bagnino esperto, stroncato da un malore che l'aveva colpito mentre stava rientrando a riva dopo aver compiuto un'operazione alla boa di segnalazione. Una tragica fatalità, così era parso al momento, costata la vita a Giorgio Briatore, 50 anni, originario di Garessio ma da anni residente a Ceriale dov'era molto conosciuto, dipendente



La causa in tribunale a Savona

dei Bagni Corsaro di Borghetto. Per la Procura di Savona, invece, a monte di quella tragedia c'erano delle responsabilità. E ieri il giudice delle indagini preliminari Barbara Romano ha rinviato a giudizio per omicidio colposo il titolare dei Bagni Corsaro, Giuseppe de Stefani, 68 anni, di Borghetto.

La tesi della Procura accolta dal giudice è che quell'intervento alla boa, distante 45 metri da riva e in condizioni di mare molto mosso, non doveva essere compiuto, certamente non in assenza di dotazioni di sicurezza che invece, a quanto pare, il bagnino deceduto non indossava. Quanto alle cause del decesso, quella che all'epoca passò per una congestione, era invece una «sindrome da annegamento evoluta in arresto cardiorespiratorio». Così almeno specifica il capo d'imputazione avallato con il rinvio a giudizio.

Secondo la Procura, infatti, De Stefani, nella sua qualità di socio accomandatario della «Bagni Corsaro Sas» e datore di lavoro di Briatore, avrebbe «ordinato o comunque non impedito che il dipendente si recasse, da solo a nuoto e sprovvisto di ogni sussidio di sicurezza, presso la

boa di segnalazione posta a 45 metri dalla riva, per tagliare le funi che la ancoravano a riva per farla oscillare meglio, visto il mare molto mosso a causa del forte vento». Sempre secondo l'accusa, l'operazione era stata condotta in condizioni meteorologiche avverse e senza nessuna delle dotazioni di sicurezza che avrebbero potuto tutelare il lavoratore: ad esempio «una cintura di salvataggio a bretelle, avvolta su un rullo, che avrebbe consentito il rapido recupero del lavoratore in caso d'infortunio». Il capo d'imputazione «svela» anche le circostanze del dramma: mentre Briatore era sulla boa, sarebbe stato investito da un'onda che lo aveva scaraventato con violenza in acqua facendogli perdere i sensi. Una ricostruzione che potrebbe spiegare la tragedia costata la vita a un bagnino esperto come Briatore. [M.R.]

LOANO INDAGINI IN CORSO

L'incendio al pullmino Mercedes ancora senza una causa certa

C'è ancora incertezza sulla causa dell'incendio che si è sviluppato lunedì notte in via Pontassi a Loano. Le fiamme hanno completamente distrutto una Mercedes Vito, un mezzo tipo pullmino da 7 posti. Non sono state trovate tracce di inneschi, ma non è escluso si tratti di un incendio doloso.

I vigili del fuoco di Finale non hanno ancora consegnato la loro relazione tecnica alla polizia stradale di Carcare che era intervenuta per i rilievi del caso. Per ora dunque restano in piedi sia l'ipotesi del corto circuito che quella del dolo. [A.R.]



L'interno del Mercedes Vito devastato dalle fiamme

FINANZIAMENTI

il tuo mediatore creditizio

Società iscritta al Registro Imprese di Torino n. 10127/0911

MUTUI

MUTUI ACQUISTO CASA
FINO AL 100% !!! 100% per l'acquisto più spese notariali, ristrutturazioni e chiusura finanziamenti in corso.
Da 5 a 40 anni.

MUTUI PER LIQUIDITA', CONSOLIDAMENTO DEBITI, RISTRUTTURAZIONI

Siete titolari di un immobile ed avete necessità di liquidità, di chiudere un mutuo o dei finanziamenti in corso? Erogazioni **FINO ALL' 80%**.
Da 5 a 40 anni.

PRESTITI VELOCI IN 24 ORE
da 2.000 a 40.000 euro.
Soluzioni anche per mal pagatori.

PRESTITI PER PENSIONATI FINO A 90 ANNI

SPREAD A PARTIRE 1%

Importo richiesto	Rata a partire da
80.000 €	273 €
120.000 €	409 €
180.000 €	614 €
220.000 €	751 €

E' data la stessa validità per il credito in merito del luogo di nascita. Per ogni informazione o per richiedere il credito, si prega di rivolgere la richiesta allo scrivano di lavoro e al telefono.

Via Drovetti, 14 10138 Torino
(Vicino a Piazza Statuto)

Tel: +39 011.43.36.402
Tel/Fax: +39 011.44.76.103

Sito web: www.finanziamenti-italia.it
E-mail: info@finanziamenti-italia.it